

Associazione di promozione sociale

via Castagnola 9/2 16043 Chiavari - C.F.: 9516403010
tel. 3668608719 – e-mail: info@ifili.it – sito web: www.ifili.it

INTRECCIAMO
CULTURA E
SALUTE



CULTURA

- 1.a L'insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in un elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo.
- b. L'insieme delle conoscenze relative a una particolare disciplina.
- c. Complesso di conoscenze, competenze o credenze, proprie di una età, una classe, una categoria sociale, di un ambiente.
- d. Complesso delle istituzioni sociali, politiche ed economiche, delle attività artistiche, delle manifestazioni spirituali e religiose, che caratterizzano la vita di una determinata società in un dato momento storico.



CULTURA: altre definizioni

2. In etnologia, sociologia e antropologia, l'insieme dei valori, simboli, concezioni, credenze, modelli di comportamento, e anche delle attività materiali, che caratterizzano il modo di vita di un gruppo sociale.
3. In archeologia e storia dell'arte, tutti gli aspetti visibili di una cultura e di una civiltà, quali i manufatti urbani, gli utensili, gli oggetti artistici.
4. Con ulteriore ampliamento della semantica, e degli usi lessicali, del termine e della fraseologia, il termine è passato ad indicare, nella letteratura, nella pubblicistica, e nella comunicazione, l'idealizzazione, e nello stesso tempo la scelta consapevole, l'adozione pratica di un sistema di vita, di un costume, di un comportamento o, anche, l'attribuzione di un valore, l'acquisizione di una sensibilità e coscienza collettiva di fronte a problemi umani e sociali che non possono essere trascurati.



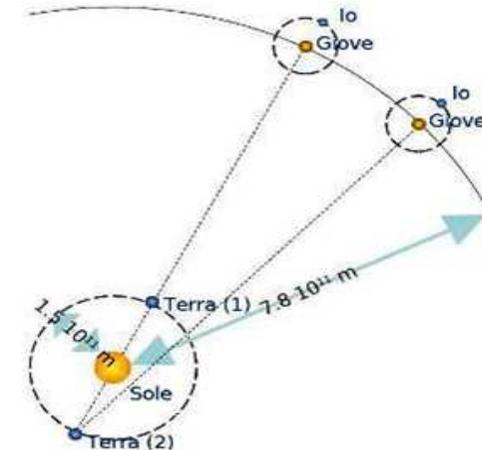
da Treccani – volabolario online

IL mondo cambia ...

dal



alla



- L'umanità trasferisce informazioni con la velocità della luce e non più con quella del cavallo.
- Le ricadute di questo grande mutamento sono appena evidenti e non sono ancora del tutto prevedibili.
- Tuttavia la **vita umana**, con il suo carico di dolore e di paura della malattia e della morte, **resta sempre la stessa**.

Così
come le
domande



Cosa è la salute ?

Cosa è la malattia?

Cosa è la Medicina ?

Chi è il terapeuta ?

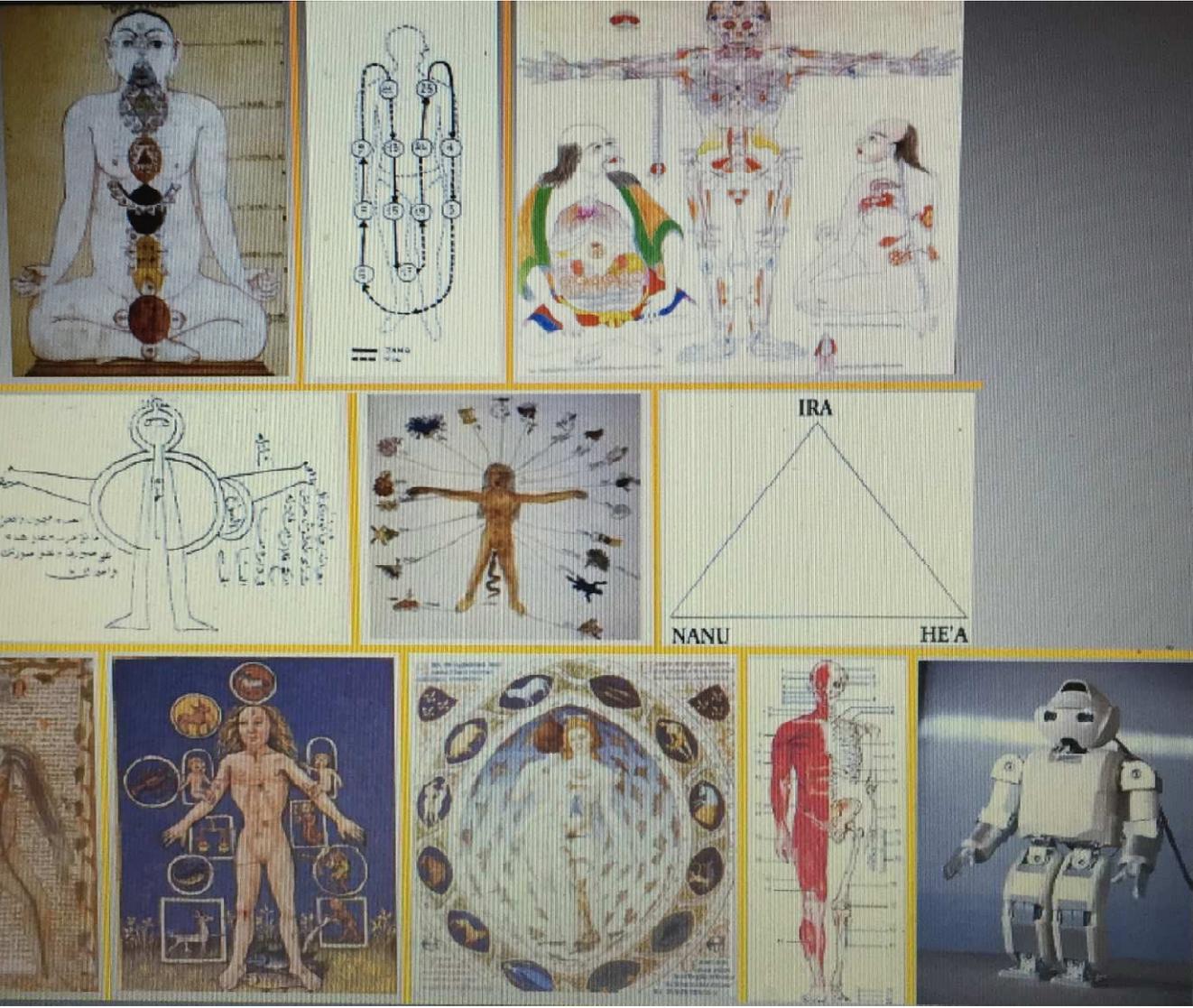
Cosa è il farmaco?

da «Salute, malattia, società: tessuto o sincizio?» *Antonio Guerci*



da «Salute, malattia, società: tessuto o sincizio?» Antonio Guerci

Differenti rappresentazioni del corpo



da «Salute, malattia, società: tessuto o sincizio?» *Antonio Guerci*



A questo punto mi sento così



Cosa è la salute oggi

L'**OMS**, nella sua carta fondativa del **1948**, la definisce così:
“Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia”.

La salute è un **bene globale**, fisico, psicologico e sociale, che va mantenuto e promosso attraverso comportamenti responsabili e salutari.

La salute è un **diritto fondamentale** (per ogni cittadino) e un **dovere** di assicurarla (per ogni governo).

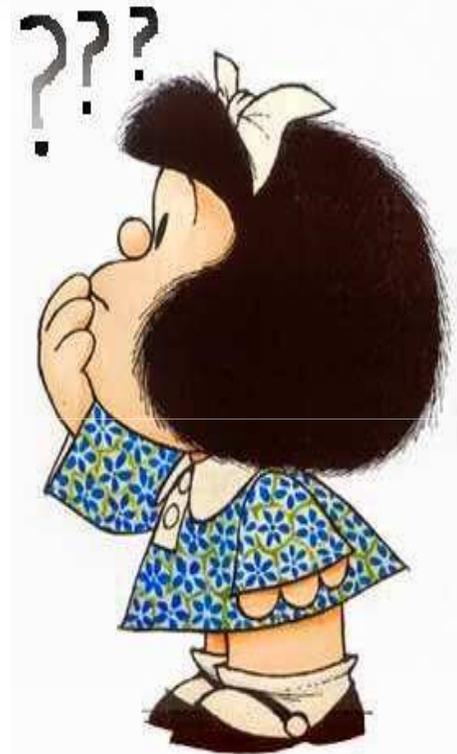
Le successive tappe confermano questo concetto:

1978: Dichiarazione di Alma Ata

1986: 1° Conferenza Internazionale per la Promozione della Salute (Carta di Ottawa)

1997: 4° Conferenza Internazionale di Jakarta

1998: Dichiarazione Mondiale sulla Salute e il vasto programma “Strategia della Salute per tutti per il 21° secolo”.

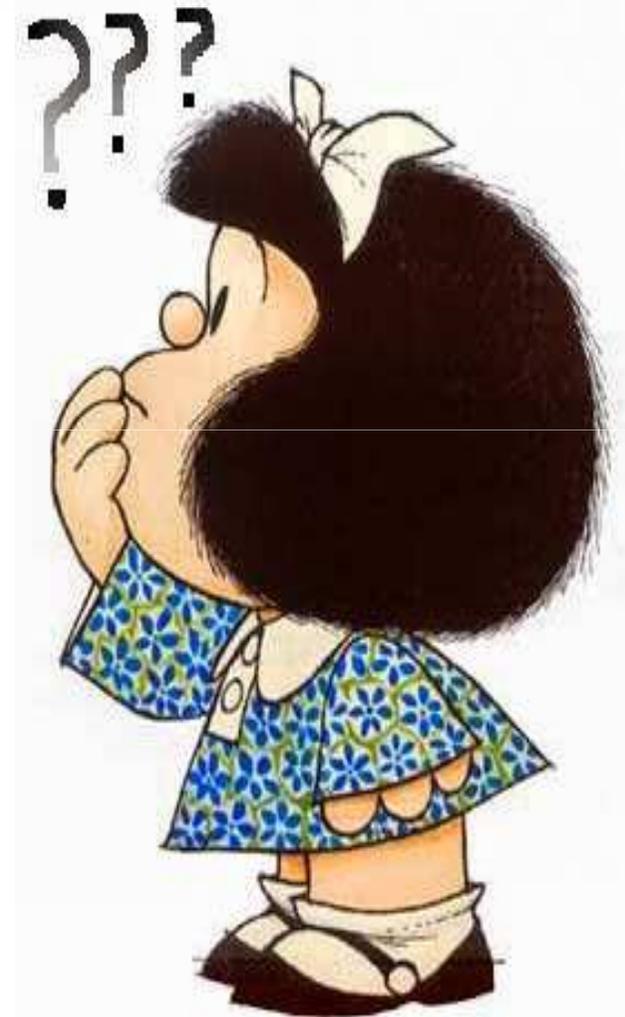


Salute: completo benessere

Questa definizione, nel corso del tempo, è stata messa in discussione.

Secondo **Richard Smith** è una definizione **inattuabile**: *“significherebbe per molti una condizione di non-salute per la maggior parte della vita”*, scrive in un editoriale sul BMJ nel 2008.

Fiona Godlee aggiunge che si tratta di una condizione **irraggiungibile** perché l'invecchiamento globale della popolazione con il crescente aumento delle malattie croniche, *“minimizza il ruolo della capacità umana di adeguarsi autonomamente alle sfide fisiche, emotive, sociali cui la vita ci espone di continuo e che ci spinge a funzionare al meglio e con un senso di benessere anche in presenza di malattie croniche o disabilità”*.



Salute: capacità di adattarsi

La salute non è uno “stato di completo benessere fisico, psichico e sociale”, ma **la capacità di adattarsi all’ambiente circostante**.

A riaprire la discussione è la rivista *The Lancet* che, in un editoriale, del 2009 , a partire dalle riflessioni dell’epistemologo francese Georges Canguilhem nel suo saggio “*Il normale e il patologico*”.

L’autore afferma con forza la centralità della malattia nella definizione dei concetti di salute e di normalità.

Quello che conta non è l’elemento anormale di per sé, quanto piuttosto l’anomalia percepita qualitativamente come **limitazione funzionale, svantaggio, pathos**.

Una prospettiva in antitesi con la medicina positivista, secondo cui la comprensione del patologico si dà nella sola variazione quantitativa (intervallo di normalità).

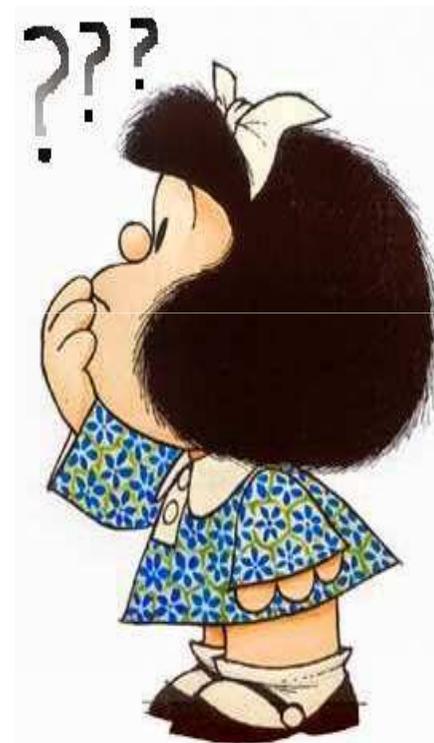


Salute: capacità di adattarsi

La salute non come entità fissa, ma dipendente dal contesto, dalle preferenze delle singole persone malate, dalle diverse circostanze e opportunità.

La salute non più definita dal medico, che diventa partner nel far emergere i bisogni, ma dal paziente in relazione alle sue capacità funzionali.

Questa visione richiama la questione dell'assistenza centrata sulla persona (*"person-centred" care*) e aspira ad una riorganizzazione dei servizi sanitari nel pieno **rispetto dei diritti e della dignità dell'uomo**.

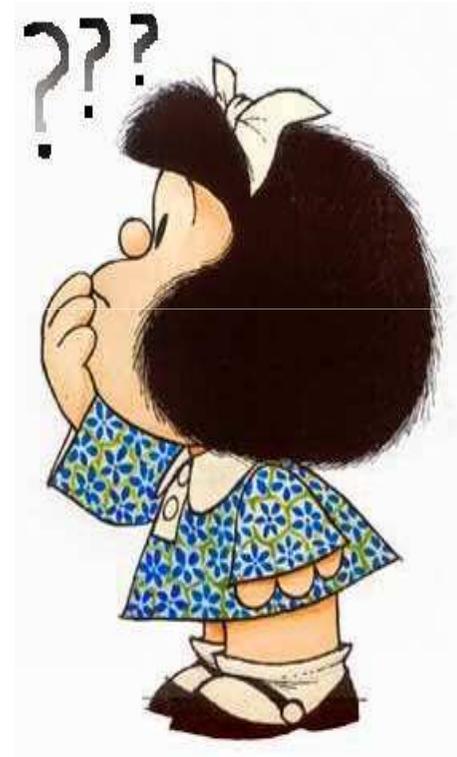


Altre idee sull'adattamento

L'**idea di plasticità evolutiva**: derivante dalla nozione ben nota in biologia che un determinato genotipo può dare origine a differenti fenotipi.

Cruciale per spiegare la programmazione biologica nelle prime fasi della vita come risposta adattativa del feto agli stimoli ambientali e per rintracciare l'origine in utero delle malattie degenerative dell'adulto. L'aumentato rischio di malattie cardiovascolari e di diabete tipo 2 avrebbe origini prenatali, in conseguenza della risposta adattativa, ormonale e metabolica, a uno stato di insufficiente nutrizione.

il **concetto di resilienza**, ossia il processo dinamico di adattamento positivo degli individui o delle comunità al persistere di condizioni avverse, acquista sempre più attenzione.



Salute e complessità

La capacità di adattarsi all'ambiente circostante è una delle caratteristiche dei **sistemi complessi**, quali si considerano gli **organismi viventi** e le **organizzazioni sociali**.

Altre caratteristiche di tali sistemi adattativi sono l'elevata capacità di auto-organizzazione e la coesistenza di semplicità e determinismo a un certo livello di organizzazione, e di caos e imprevedibilità a un altro.

Il termine "**complessità**", secondo alcuni storici delle idee, rappresenta un vero e proprio **cambio di paradigma della conoscenza**, verificatosi in coincidenza con la crisi della Modernità, che ha impregnato la cultura del positivismo per più di tre secoli, da Cartesio a Newton.

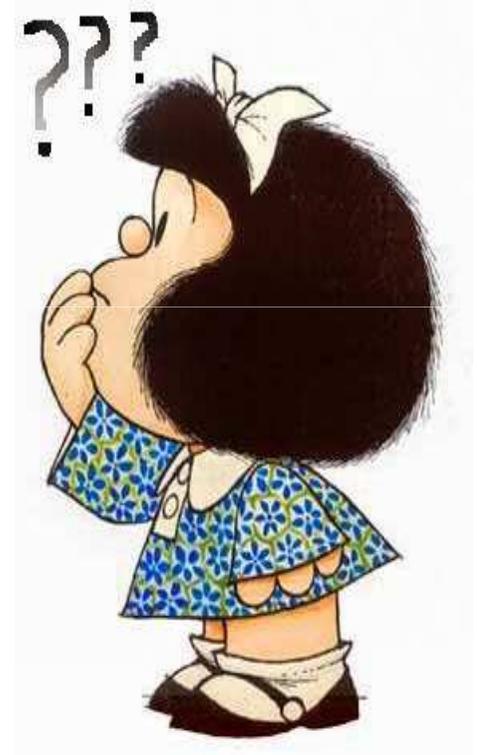


Salute e complessità

La complessità rappresenta oggi non solo la scienza che si occupa dei **sistemi adattativi complessi** ma soprattutto il mutato umore culturale, lo spirito del tempo, in cui prevale l'attenzione per il contesto, la molteplicità e l'integrazione, l'interdipendenza e l'incertezza.

Altro pensiero di Canguilhem è l'**irriducibilità della realtà** al riduzionismo quantitativo dell'approccio scientifico tradizionale. La malattia è intesa come "**insieme**" dai contorni sfumati (**fuzzy set**), in cui la demarcazione quantitativa tra normale e patologico rimane indefinita, incerta.

La medicina da scienza positiva diviene una sapienza pratica, che si approssima a genere letterario, a narrazione di storie sovrapposte di pazienti, medici e test diagnostici.



La sfida del terzo millennio

Le **malattie croniche**, per definizione **complesse** e **inguaribili**, rappresentano la **principale causa di morte** nel mondo.

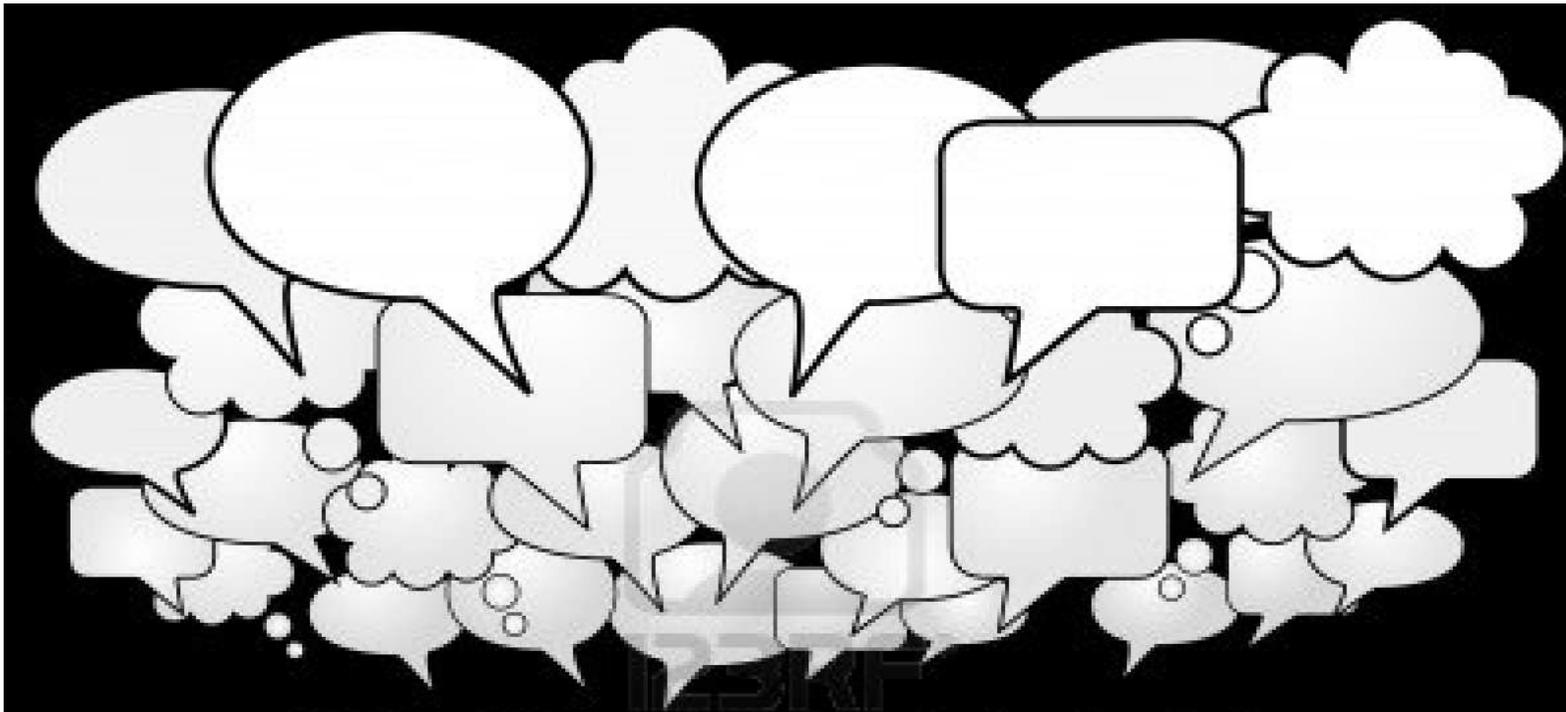
Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità sono responsabili del **63%** dei **decessi** che si sono verificati nel 2008:

- 17 milioni di persone sono morte a causa di malattie cardiovascolari,
- 7,6 milioni di tumori,
- 4,2 milioni per le conseguenze di disturbi respiratori
- 1,3 milioni di diabete

I determinanti delle malattie croniche sono molteplici, i vissuti di malattia diversificati in ogni individuo, l'impatto sociale devastante.

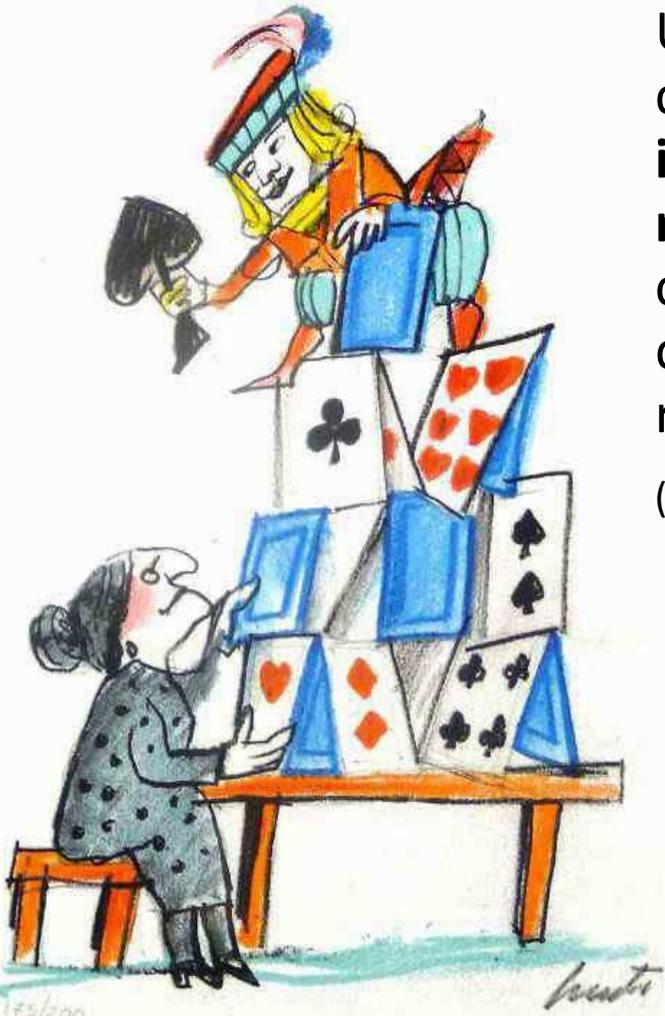
Richiedono un approccio diverso, **multidisciplinare**, che non segua la logica del tutto o niente, ma quella **sfumata** o **sfocata** o **fuzzy**.

Cosa significa complessità



Complessità significa pensare per reti, connessioni e processi dove il riduzionismo tende a vedere solo elementi isolati ed osservatori distaccati.

Che cosa è un sistema



Un **sistema** può essere definito come un **complesso di elementi interagenti**, cioè **connessi da relazioni**, in modo tale che il comportamento di un elemento è diverso a seconda del tipo di relazioni.

(von Bertalanffy – Teoria generale dei sistemi)

Un minimo cambiamento in un punto dell' apparentemente semplice castello di carta, può comportare un'alterazione catastrofica in tutto il sistema.



COSA SONO LE PROPRIETÀ EMERGENTI

Nei sistemi complessi sorgono, in modo spontaneo, nuove proprietà non prevedibili attraverso lo studio analitico dei singoli componenti.



Un neurone non pensa

Per quanto possiamo approfondire le conoscenze sui singoli neuroni non scopriremmo mai che un insieme di neuroni possa generare un pensiero.



Un sistema complesso

Il cervello



La mano

100 miliardi di neuroni, pari alle stelle della via Lattea

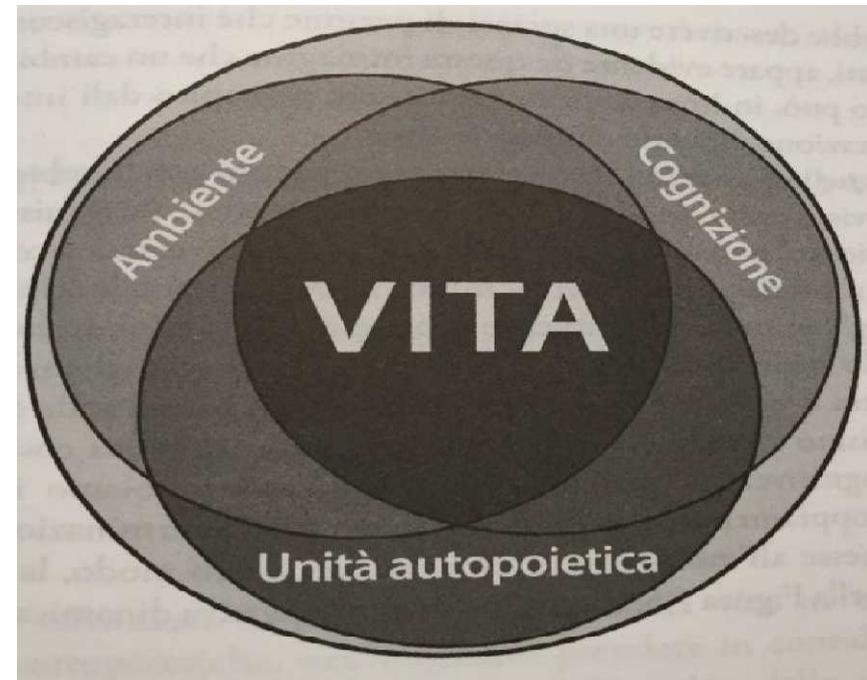
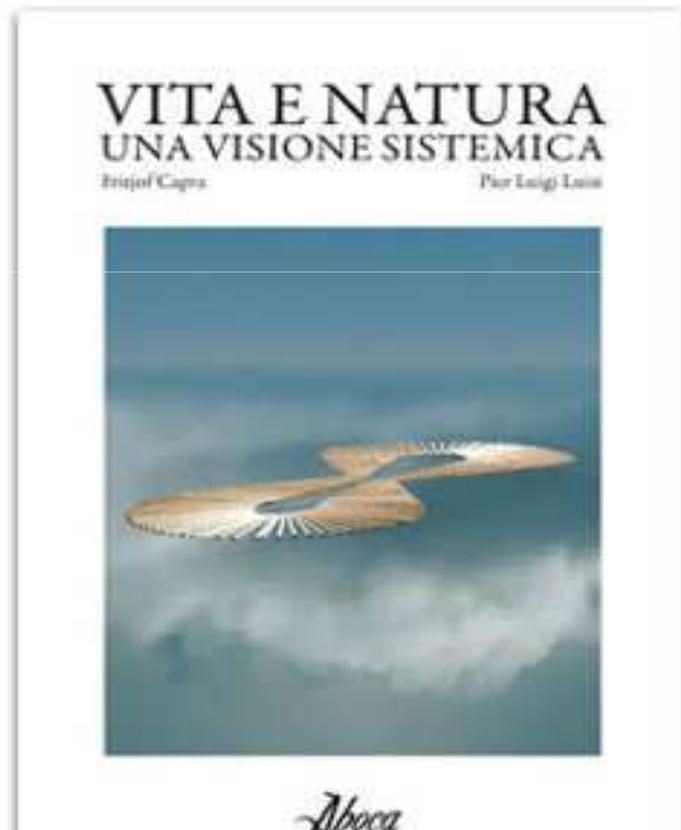
Ciascun neurone può ricevere fino a 100.000 impulsi

Oltre 1 milione di miliardi di sinapsi nella corteccia

Dalla relazione di Antonio Bonaldi al 2° Festival della Complessità – Tarquinia 2011 -

Idee nuove - antiche intuizioni

Fritjof Capra, fisico e saggista **Pier Luigi Luisi**, biochimico



La vita è la sinergia fra i tre domini

Gregory Bateson, Humberto Maturana

Mente incorporata

Salute: il dibattito resta aperto

Il concetto di salute come capacità di adattarsi e di autogestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive, acquisisce dimensioni dinamiche e individuali, ma apre a ulteriori **domande**:

1. Si delega al singolo e in qualche modo si relativizza il diritto alla salute alle sue capacità di adattamento?
2. Come si può costruire e favorire la capacità umana di adattarsi e adeguarsi?

Gordon Pledger propone un'**altra definizione** di salute: "*l'abilità di lavorare, amare, dormire*" dando a queste parole un senso molto ampio.

Ma Angus Tallini lo critica: "***non è salute, ma sopravvivenza. E' un approccio riduzionistico ...***"

David M. Lewis, medico di famiglia, sostiene invece che la definizione di salute formulata più di 60 anni fa sia ancora la più valida, una aspirazione a cui tutti devono tendere.



I determinanti della salute

Sono quei **fattori che influenzano lo stato di salute** di un individuo e, più estesamente, di una comunità o di una popolazione.

Possono essere raggruppati in varie categorie:

- comportamenti personali e stili di vita;
- fattori sociali che possono rivelarsi un vantaggio o uno svantaggio;
- condizioni di vita e di lavoro;
- accesso ai servizi sanitari;
- condizioni generali socio-economiche, culturali e ambientali;
- fattori genetici.

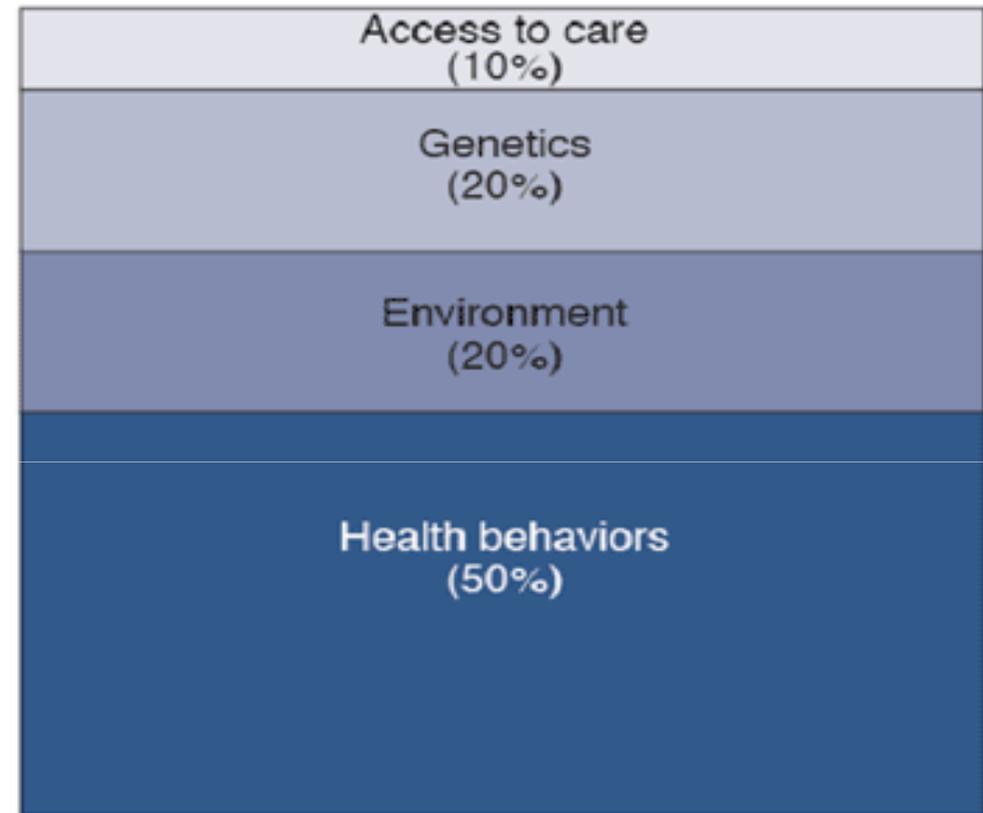
Contano più i comportamenti individuali o il **contesto politico, socio-economico e culturale?**

La discussione non è solo concettuale; le sue conclusioni hanno a che fare con le strategie di prevenzione e le politiche sanitarie di una nazione.



Si tratta di un modello che mette in primo piano il ruolo gli stili di vita delle persone e rispecchia l'enfasi che negli USA viene posta nella responsabilità individuale nei confronti della salute e delle malattie.

Slide 1. Determinanti della salute (USA)



Source: IFTF; Centers for Disease Control and Prevention.

I determinanti della salute. Una nuova, originale cornice concettuale

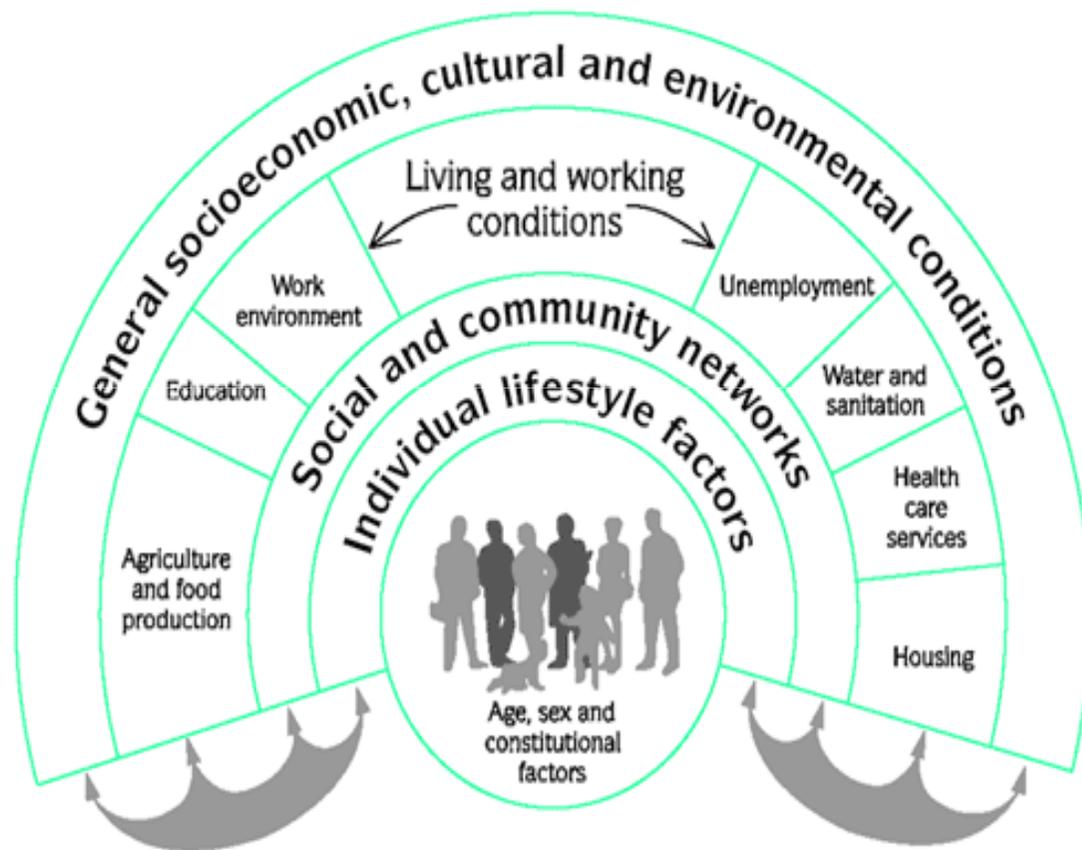


Gli strati concentrici corrispondono ciascuno a differenti livelli di influenza.

Al centro c'è l'individuo, con le sue caratteristiche biologiche: il sesso, l'età, il patrimonio genetico: ovvero i **determinanti non modificabili della salute**.

Slide 2. Determinanti della salute (Europa)

The Main Determinants of Health



I determinanti della salute. Una nuova, originale cornice concettuale

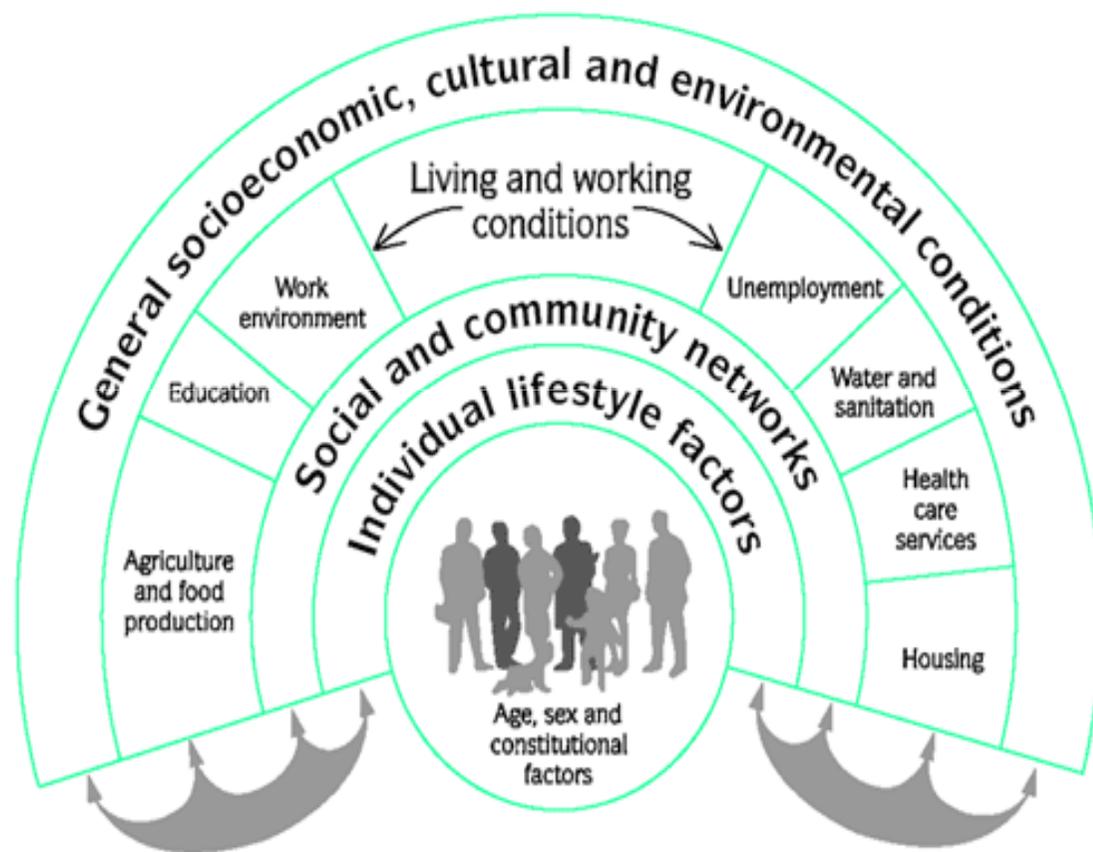
Articolo di Gavino Maciocco – gennaio 2009



È un modello concettuale , molto più complesso e articolato, che da una parte riflette la cultura europea di *welfare* fondata sul “**diritto alla salute**” e dall'altra fa propria la visione “**multisettoriale**” della tutela della salute contenuta nella Dichiarazione di Alma Ata.

Slide 2. Determinanti della salute (Europa)

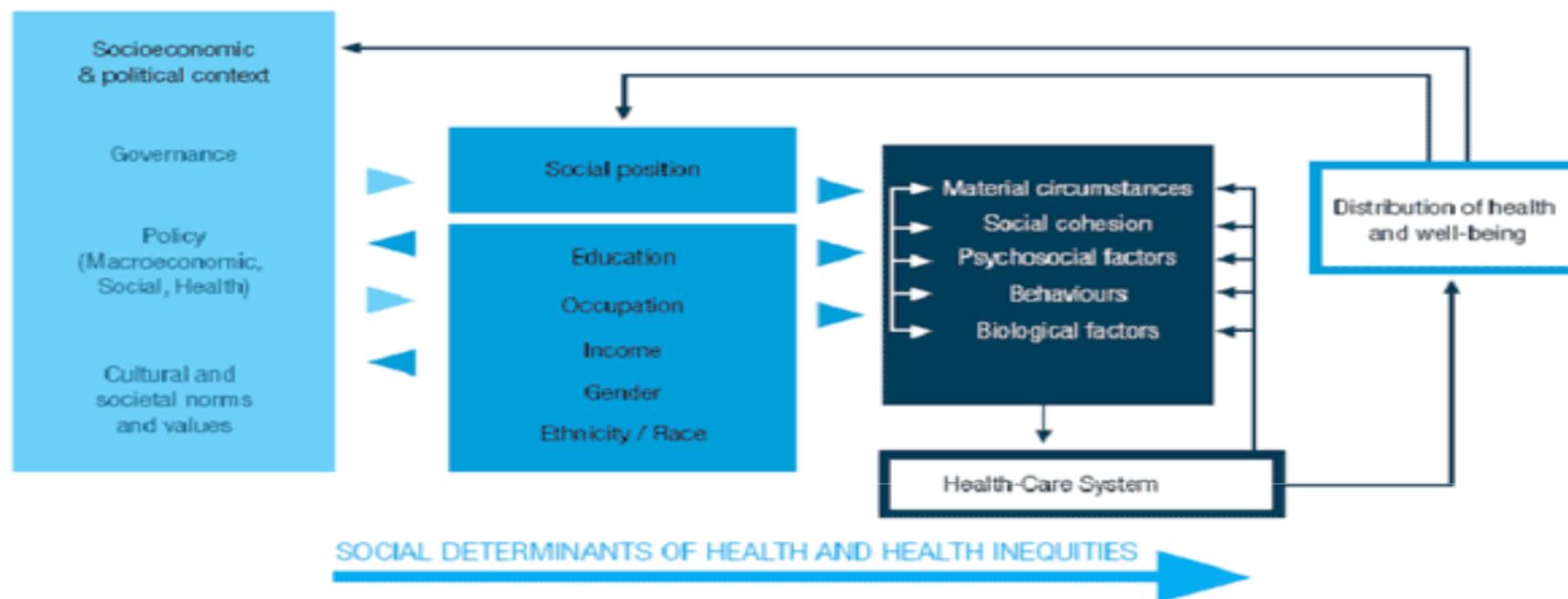
The Main Determinants of Health



I determinanti della salute. Una nuova, originale cornice concettuale

Articolo di Gavino Maciocco – gennaio 2009

Slide 3. Determinanti sociali della salute e delle diseguaglianze nella salute



Source: Amended from Solar & Irwin, 2007

Vengono considerati non solo i **determinanti della salute**, ma anche i fattori coinvolti nella diseguale distribuzione della salute all'interno della popolazione (**determinanti delle diseguaglianze nella salute**).

Molteplici sono i meccanismi di feedback: ad esempio la malattia di una persona può influire sulla sua posizione sociale compromettendo le sue possibilità d'impiego e riducendo il suo reddito.

*I determinanti della salute. Una nuova, originale cornice concettuale
Articolo di Gavino Maciocco – gennaio 2009*

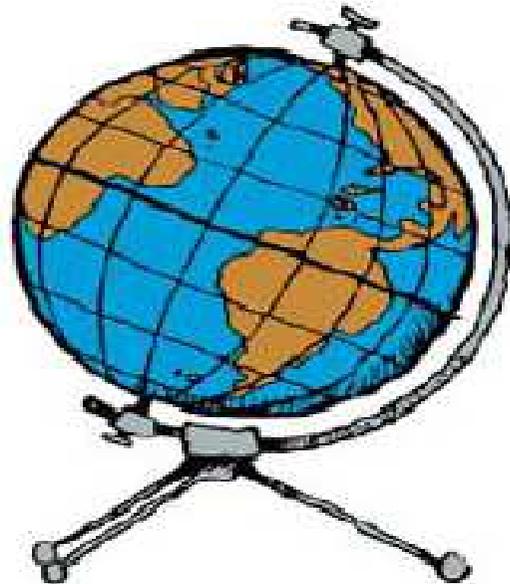
A questo punto mi sento così

Pensieri

intrecciati



Che ci voglia uno
sguardo antropologico
???



Coniugato all'approccio
sistemico

Consapevole della
complessità dei sistemi
viventi

Antropología, che passione!



L'**antropologia**, intesa nel significato principale di **discorso sull'uomo**, inizia la sua indagine da alcune domande fondamentali:
chi siamo?
da dove veniamo?
dove andiamo?

L' **antropologia** è una disciplina che si colloca in una posizione intermedia tra la biologia e le scienze umane, coniugata all'**approccio sistemico**. Configura quindi un campo di **dialogo** in cui i dati, le teorie, gli assunti e i problemi delle diverse discipline scientifiche possono incrociarsi e ibridarsi. In tal senso, più che una disciplina, **l'antropologia è una attitudine nel pensiero** (*Antonio Guerici*).

Antropologia medica: disciplina di frontiera

Antropologia medica: specialità del generale, in quanto studia la complessità della natura umana, ben distinta dal riduzionismo bio-molecolare. Il **riduzionismo** si arresta quando raggiunge il livello profondo mentre l'**introspezione antropologica** inizia il suo cammino dal livello profondo (*Andrea G. Drusini*).

Antropologia della salute (e della malattia): settore di ricerca che studia i **fattori** che causano, mantengono o contribuiscono a situazioni di malattia all'interno delle popolazioni umane e **le strategie** e le **pratiche** che le diverse comunità umane hanno sviluppato al fine di rispondere alle malattie stesse (*Antonio Guerci*).

Antropologia e medicina: un rapporto non facile

Ciò deriva, almeno in parte, dalla necessità storica dell'antropologia di essere **disciplina di frontiera**, con la conseguente maggior apertura (o quanto meno con l'assenza di pregiudizi) nei confronti di prospettive di studio atipiche e non convenzionali[...]

[...]le radici dell'antropologia medica affondano non solo né principalmente nella medicina , ma anche nella pratica infermieristica, nel dibattito e nelle politiche sulla salute pubblica e, in generale, in tutte le attività che riguardano il **mantenimento della salute** e la **presa in carico della malattia** o della **crisi** attraverso le normali transizioni vitali degli individui.

Le discipline scientifiche tra logica e tragedia

Conoscenza scientifica: unica, imprescindibile, legittimante per tutte le modalità.

Indipendenza: l'una dall'altra costruendo i propri oggetti secondo criteri interni e studiandoli attraverso metodologie specifiche.



ANALFABETISMO TRA STUDIOSI



Interdipendenza tra tecniche di ricerca e analisi informatica



SCIENZA NORMALE

Paradigma teorico-tecnico e quadro di riferimento quasi indiscutibili, intollerante verso le teorie di altri, rivolta all'articolazione dei fenomeni forniti dal paradigma, più che alla ricerca di nuove teorie, carente d'interpretazione.

La dipendenza dal protocollo e dalla macchina

L'**interdipendenza** strettissima fra l'**impianto teorico** di un esperimento scientifico, i **mezzi tecnici** per la realizzazione e i **mezzi informatici** per raccogliere, ordinare e interpretare i dati, hanno portato gli operatori a fidarsi di quello che dice la macchina. **Raramente chi usa un algoritmo si pone domande.**

La **potenza tecnica** di cui si avvale la scienza contemporanea sembra oggi essere non solo il motore ma il **fine stesso della ricerca.**

Le **domande d'orizzonte**, quelle che interrogano il senso dell'impresa scientifica, le implicazioni epistemologiche o etiche dell'attività di laboratorio, il ruolo di quel particolare tipo di conoscenza nel contesto più ampio della vita sociale e umana, i problemi irrisolti, i dati contraddittori, le relazioni tra i diversi settori ecc. sono pressoché del tutto **abolite.**

La situazione è ulteriormente **esacerbata dalla politica.**

Approccio critico alla medicina occidentale

1. Interpretata come **sistema di cura** tipico di una società specifica (quella **occidentale industrializzata**) in uno specifico tempo della sua storia (quello del **capitalismo** avanzato).
2. Critica alla prospettiva **fortemente riduzionista** della biomedicina contemporanea e il suo imporsi senza riguardo per le particolarità culturali e sociali di gruppi umani diversi.
3. La ricerca medico-antropologica **ha messo in crisi** alcune categorie specifiche del pensiero biomedico, tra cui le distinzioni tra diagnosi e trattamento, tra cura tecnologica e non tecnologica e tra specificità e generalità del processo terapeutico.

Che sia questo il risultato

Oltre 4 miliardi di individui non utilizzano i rimedi della biomedicina né mai ne diverranno fruitori in quanto indigenti...

Il 70% degli abitanti del pianeta fa ricorso ai rimedi della medicina tradizionale per i bisogni di salute primaria...

Nella sola Cina oltre 5100 specie vegetali e animali sono sfruttate dalla medicina tradizionale ...

Si stima che le popolazioni del nord-ovest amazzonico utilizzino oltre 2000 specie vegetali ...

Nella ex Unione Sovietica circa 2500 specie di piante sono impiegate a scopi medici ...

In Birmania il 90% della popolazione si cura vernacolarmente ...



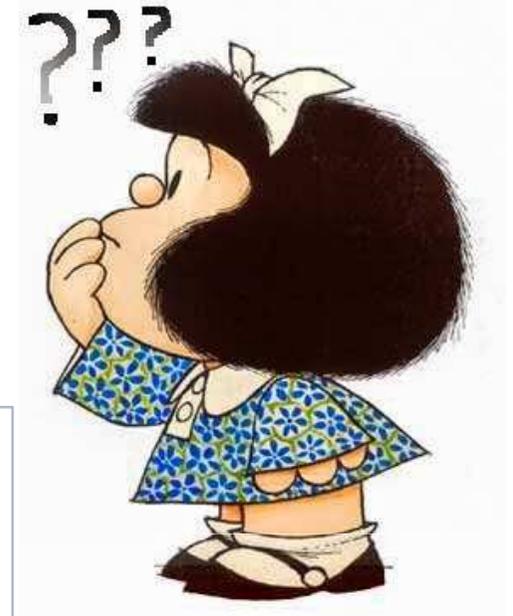
E in occidente

Il fabbisogno mondiale di piante medicinali è triplicato nel corso degli ultimi anni ...

Il 30% dei farmaci venduti in Italia e circa il 35% di quelli venduti in Francia e in Germania sono OCT (Over The counter: farmaci che non richiedono prescrizione medica, per la maggior parte autoprescritti)...

Una percentuale oscillante tra il 70 e il 90% degli episodi di malattia che affliggono i cittadini statunitensi sono trattati, in prima istanza, all'interno della sfera familiare e popolare ...

Una miriade di pratiche curative svincolate dalla razionalità medico-scientifica proliferano nel cuore stesso dell'Occidente industrializzato ...



La potente medicina è in crisi



E' necessario che si stabilisca una felice sinergia tra le scienze naturali e le scienze umane, per una medicina che sappia:

- **curare e prendersi cura,**
- **assicurare cure efficaci dal punto di vista biologico,**
- ma anche **rispettose** di tutta la molteplicità dei **bisogni umani.**

Perché le humanities sono per la società
quello che gli ormoni sono per il corpo



William Osler: The Old Humanities end the New Science



Il nostro pensiero è che siano indispensabili:

- una maggiore attenzione per la **relazione** con il malato e il suo **contesto di vita**;
- un **dialogo** schietto e costruttivo tra tutti i cittadini: pazienti, operatori sanitari, organizzatori e decisori.

Cosa fanno i filii?



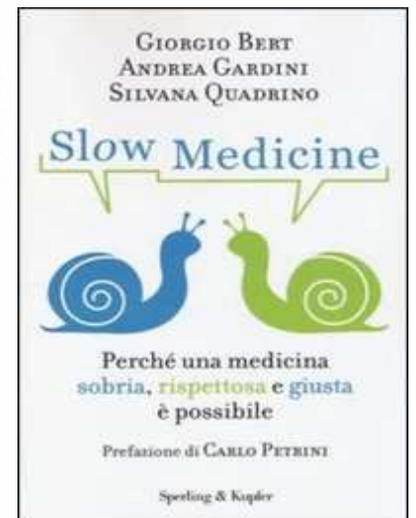
Intendono creare un ponte tra il mondo della vita e il mondo della medicina per aiutare le persone a fare le scelte giuste per la loro salute.

Perseguendo principi di:

Sobrietà

Rispetto

Giustizia



Perché sobrietà è:

Equilibrio

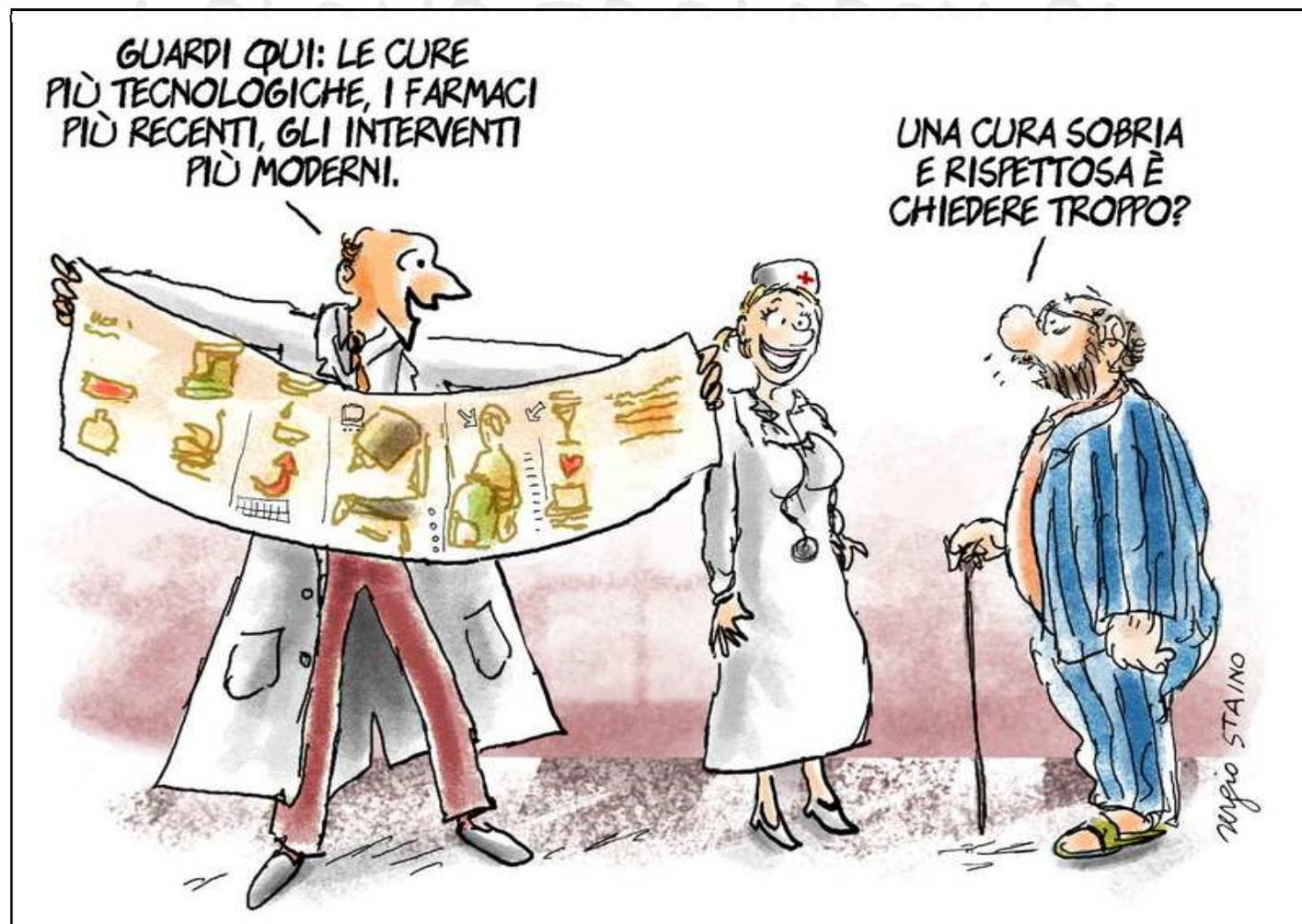
Moderazione

Controllo

Gradualità

Essenzialità

Riflessione



da relazione "L'arte di essere slow" di Silvana Quadrino - Chiavari, 31 maggio 2013

Perché rispetto è:
considerare il malato una persona



La malattia coinvolge non solo il corpo ma la vita intera, che è fatta di emozioni (paure, speranze), di progetti, di relazioni (famiglia, lavoro, amici ...), di immaginari, di simboli e significati, di convinzioni.

Risposta corale di Bonaldi, Bert, Quadrino e Venero ad una intervista di presentazione di Slow Medicine, pubblicata su Bon Vivre

Perché giustizia è:



garantire cure di
buona qualità per
tutti

- La tutela della salute è un diritto fondamentale dell'uomo e deve essere sottratta alle regole del mercato e del profitto.
- Per ridurre le diseguaglianze è necessario agire sui principali determinanti della salute: le condizioni economiche, l'occupazione, l'istruzione, la casa e l'ambiente.

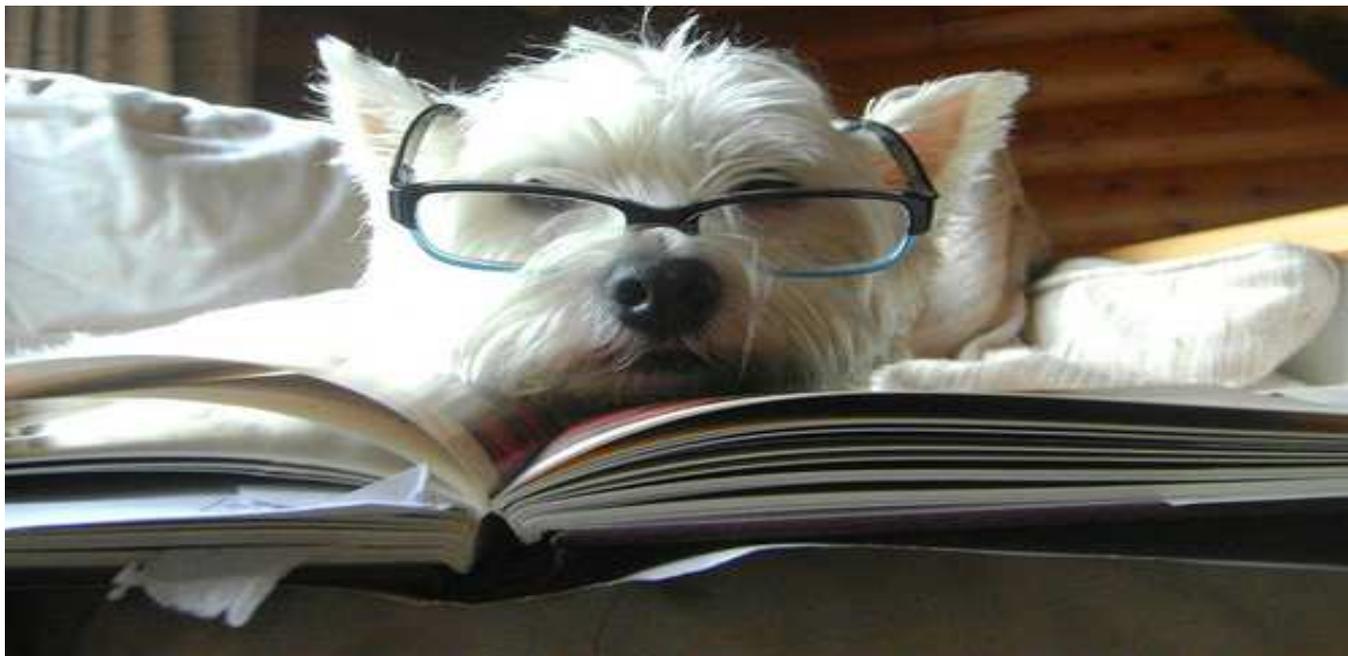
IL FILO DELLA PREVENZIONE

Centrata sul rapporto tra il punto di vista del medico (assenza o presenza di malattia) e quello del paziente (salute o malessere).



IL FILO DELL'EDUCAZIONE

Affinché le persone acquisiscano consapevolezza e si prendano quel tanto di potere (*empowerment*) che permetta loro di scegliere.



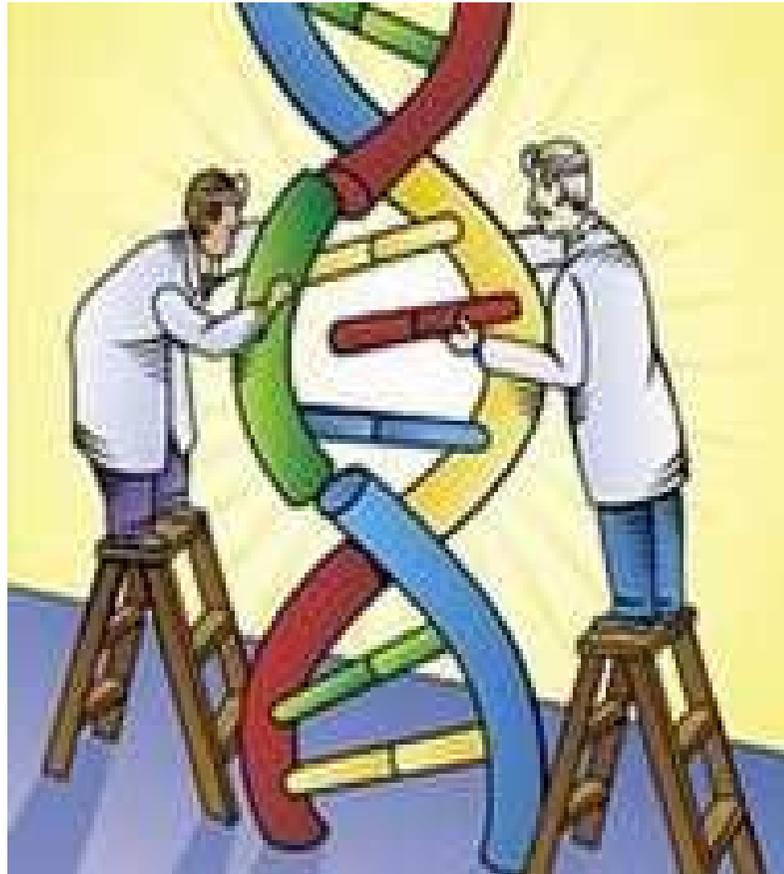
IL FILO DELL'ORIENTAMENTO

Per districarsi nel complesso contesto odierno dove gli stessi professionisti della cura sono spesso in difficoltà.

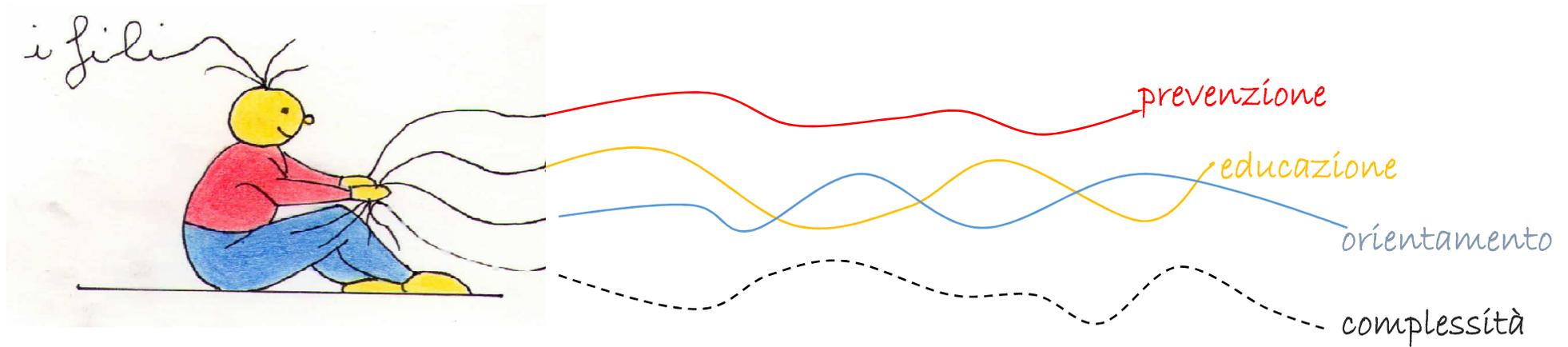


Il volto umano della medicina - 31 maggio 2013 Auditorium Filarmonica - Chiavari

IL FILO DELLA COMPLESSITA'



La sfida della medicina del terzo millennio è rivolta alle malattie complesse, alla non autosufficienza, alle malattie rare e orfane che necessitano di un approccio globale e personalizzato al tempo stesso.



I fili, snodati e intrecciati con rispetto, equilibrio e onestà, contribuiranno a riempire il vuoto di dialogo che conduce alla frammentazione degli interventi, alla sfiducia nel sistema sanitario, talvolta all'insuccesso terapeutico, sempre alla crescita smoderata delle spese.

Nella convinzione che ...



LA SALUTE E' OGGI SOPRATTUTTO
INFORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

Gianfranco Domenighetti

I Filí hanno compiuto tre anni!



I passi sono stati lenti ma ...
nella direzione giusta e
intendiamo andare avanti
senza fermarci, confidando
nell'aiuto di tutti ...

C'è crisi di persone vere, di sincerità, di affetto, ma soprattutto c'è crisi di "valori".
Tempi moderni? No tempi "poveri" d'anima.



E'quindi il momento giusto!



Culture and health

Nils Fietje, Claudia Stein - The Lancet 14 February 2015

L'University College London Culture and Health Commission ha pubblicato un manifesto di salute planetaria in cui si evidenziava la necessità di guardare oltre il prodotto interno lordo verso obiettivi più equi e più sostenibili, come il benessere e di promuovere un approccio integrato multidisciplinare per la ricerca sanitaria, attraverso le medical humanities.



6 ottobre 2016

**Secondo la rivista Lancet l'aspettativa dell'umanità è cresciuta di 10 anni,
ma sono aumentate le malattie croniche**

L'aspettativa di vita è cresciuta in 35 anni di oltre 10 anni, ma porta un peso maggiore in termini di malattie croniche e anni da trascorrere in cattiva salute.

Le principali cause di morte oggi sono rappresentate dalle **malattie cosiddette non contagiose**, ma piuttosto dovute agli stili di vita, come **cancro, diabete, cardiovascolari, ictus, Alzheimer, uso di droghe.**

Diminuiscono invece i decessi per malattie infettive, grazie soprattutto ai progressi nella cura di Hiv e malaria. Questo il ritratto della salute fotografato da una ricerca senza precedenti su scala globale che ha preso in esame relativamente al periodo 1990-2015 dati per 249 cause di morte, 315 malattie, 79 fattori di rischio per malattie e 195 nazioni.



6 ottobre 2016

Principali cause di cattiva salute

In Italia la principale causa di cattiva salute è proprio il **mal di schiena** e la **cervicalgia** (con un'incidenza peraltro maggiore rispetto a quanto ci si dovrebbe aspettare in base al livello socio demografico del paese basato su reddito, livello di istruzione e fecondità).

Seguono le **patologie ischemiche** e la **perdita di vista e udito**.

Malattie croniche

Nel 2015 le otto più diffuse (che colpiscono, ciascuna, oltre una persona su 10) malattie croniche (che affliggono per un periodo minimo di tre mesi) a livello globale sono le **carie** (2,3 miliardi di persone colpite), **mal di testa** (cefalea tensiva 1,5 miliardi, emicrania 959 milioni), **anemia da carenza di ferro** (1,47 miliardi), **perdita di udito** (1,2 miliardi), **herpes genitale** (846 milioni), **miopia** e simili problemi di vista (819 milioni) e **ascariasi** (un parassita intestinale - 762 milioni).



Antropologia medica: un importante difficile percorso

Autore: Silvano Fiorato Commissione Culturale OMCeOGE
10 ottobre 2016

L'antropologia medica apriva lo spiraglio sulla consapevolezza di dover mettere in primo piano **non la malattia** ma **l'ammalato**, in quanto soggetto e non oggetto ...

Possiamo far risalire le radici dell'antropologia medica ad un trattato di "fisiologia patologica" scritto da Ludolf von Krehl nel 1898, che sottolineava l'importanza della "**dimensione umana**" della medicina, intesa anche in senso spirituale ...

Infatti a creare questo nuovo rapporto doveva essere proprio il medico, reso consapevole di dover "**lavorare insieme**" con la **persona** che incontra; tenendo presente che questa persona è frutto di una complessa sintesi psicosomatica, immersa in una sua **unica ed esclusiva realtà esistenziale** ...



Antropologia medica: un importante difficile percorso

Autore: Silvano Fiorato Commissione Culturale OMCeOGE
10 ottobre 2016

La **medicina scientifica può essere disumanizzante** nei confronti dell'ammalato?

La risposta dell'antropologia medica è: **può esserlo**, quando la medicina scientifica trascura la dimensione psichica e socioculturale della persona.

Il paziente infatti è un soggetto portatore di una sua scienza occulta ed il corpo non è più un congegno da trattare ed eventualmente da riparare come fosse un meccanismo guasto, ma una personalità **“biografica”** che chiede al medico di **“prendersi cura”** di lei integralmente.

In ogni caso sappiamo che le nostre risposte dovrebbero sempre basarsi sull'antico principio di **“scienza e coscienza”**; salvo, chissà, a ripensarci, non sia giunta l'ora di invertirne i termini: **“coscienza e scienza”**.



Ho finito !

Salute a
tuttí !

Rosanna Vagge